



ROTARY 2110

Rassegna Stampa del 11 novembre 2019

INDICE

ROTARY 2110

10/11/2019 Gazzetta del Sud - Messina Fare dello Stretto il cuore pulsanted' Ital ia	5
10/11/2019 Gazzetta del Sud - Messina La via del rilancio passa dallo Stretto	7
09/11/2019 Gazzetta del Sud - Messina Ecco la nuova Questione meridionale	8
09/11/2019 Gazzetta del Sud - Messina Ecco la nuova Questione meridionale	11
11/11/2019 La Sicilia - Nazionale CITTÀ FLASH	13
11/11/2019 La Sicilia - Nazionale " Dati scientifici tra consapevolezza percezione e media "	14
11/11/2019 La Sicilia - Caltanissetta " Dati scientifici tra consapevolezza percezione e media "	15
11/11/2019 La Sicilia - Caltanissetta Ordine dei medici corso sulle malattie sessualmente trasmissibili	16
11/11/2019 La Sicilia - Caltanissetta Commozione nella comunità per la morte di Panepinto	17
10/11/2019 Giornale di Sicilia - Palermo La vita quotidiana dei rifugiati Una mostra all ' Opificio di Danisinni	18
09/11/2019 Giornale di Sicilia - Palermo Il lavoro è nel... formaggio, opportunità per uno stagista	19
09/11/2019 Giornale di Sicilia - Palermo Solidarietà al Don Orione, così il Rotary ci prova gusto	20
09/11/2019 Giornale di Sicilia - Palermo Parco delle Madonie, 30 anni di biodiversità	21
09/11/2019 Giornale di Sicilia - Palermo La rivincita dell ' oratorio Inaugurati tre campetti	22

ROTARY 2110

15 articoli

Il convegno promosso dai Rotary di Messina e di Reggio Calabria su " Mezzogiorno e nuova Via della Seta"

Fare dello Stretto il cuore pulsante dell'Italia

La Questione meridionale, le infrastrutture strategiche, le risorse, il ritorno alle competenze

Tiziana Caruso Messina Infrastrutture, logistica, porti, connettività delle reti, insediamenti industriali, investimenti produttivi modelli di sviluppo. Un' ampia panoramica su ognuno di questi temi, ieri mattina Palazzo Zanca, ha animato i lavori del convegno dal titolo " Mezzogiorno e nuova via della seta, la questione meridionale al tempo della globalizzazione", organizzato dai Rotary club Reggio Calabria Nord, Stretto di Messina e Messina Peloro con la collaborazione degli Ordini professionali di architetti, ingegneri geologi messinesi. Rapporto Svimez All' indomani della pubblicazione dei drammatici dati del Rapporto Svimez 2019, autorevoli tecnici, economisti, imprenditori, stake holder, rappresentanti di associazioni di categoria, ordini professionali e sindacati si sono riuniti in riva allo Stretto per ribadire che la questione meridionale, ora più che mai, va concretamente affrontata se non si vuole assistere al continuo declino del Sud e al crescente indebolimento economico e politico dell' Italia tutta. Dopo i saluti dei rappresentanti rotariani, hanno preso il via le relazioni moderate da Giovanni Mollica, cofondatore di Rete civica per le infrastrutture nel Mezzogiorno. A esordire snocciolando quelli che sono i numeri di un " fallimento annunciato" è stato il professor Pietro Massimo Busetta, ex consigliere della Svimez che ha puntato l' accento sulle disperate condizioni di un Sud che invecchia e si spopola, intrappolato da una recessione aggravata dalla continua fuga di giovani dall' assenza di investimenti pubblici, soprattutto nel settore delle infrastrutture e logistica «È assolutamente necessario- ha evidenziato Rocco Giordano, esperto di economia politica e dei trasporti- un aumento della capacità delle reti e una maggiore attenzione alla geografia dei flussi, oltre che favorire la partecipazione del privato, nella realizzazione e nella gestione di infrastrutture e logistica, ma con regole chiare». Su questo versante Giordano ribadisce come il progetto " stonato" del Ponte sullo Stretto avrebbe potuto rappresentare una sorta di " opera perfetta", capace di coniugare tre fattori di sviluppo come l' accessibilità dei territori, la connettività delle reti e il finalismo economico dei trasporti, intesi come il mezzo per creare benessere economico e sociale. Posizionamenti strategici L' esigenza della creazione di nuove reti connesse è stata ribadita anche da Francesca Moraci, consigliere di amministrazione del gruppo Ferrovie dello Stato che, partendo dai dati su tasso di invecchiamento e flussi migratori, ha illustrato una "mappa" delle attuali connessioni locali, nazionali e transnazionali ribadendo quanto l' Italia e, ancor, di più la Sicilia debbano fare di tutto per riconquistare un posizionamento strategico nei flussi commerciali non solo. Fondi finanziamenti pubblici «Prima di fare delle opere bisogna completarle- ha aggiunto Ercole Incalza, ex direttore generale del ministero delle Infrastrutture- ma non possiamo dimenticare che questa scusa non è più pagante perché ormai l' autostrada Salerno-Reggio Calabria, la Palermo-Messina e la Catania-Siracusa sono state completate, adesso il Mezzogiorno ha, invece, bisogno di due cose: fare le opere in tempi certi e la volontà chiara da parte dello Stato di trasferire risorse. Sono rimasto sconcertato dall' ultima legge di stabilità, in cui non ci sono risorse per interventi vere e proprie. I 55 miliardi annunciati di investimenti, trovano come cassa nel 2020 solo 600 milioni per le infrastrutture, di questi spiccioli non si sa ancora quanti saranno destinati al Mezzogiorno, l' unica certezza è che regioni come Sicilia e Calabria non siano coscienti di quest'

assurda presa di posizione del Governo centrale». Partenariati pubblico-privati In un contesto così scoraggiante, le strategie sulle possibili soluzioni sono state affidate all' economista Marcello Minenna: «Se facciamo benei conti ci sono 1400 miliardi di liquidità pronti ad andare da qualche parte, ma vanno investiti per produrre redditività, anche attraverso la nascita di società miste pubblico-private, in cui si cartolarizzano le concessioni per le imprese di costruzionee si sbloccanoi cantieri. In questa situazione anche se lo Stato non può finanziare le opere, può comunque fare la sua parte, fornendo garanzie statali su investimenti produttivi.È la competenza- ha concluso Minenna- che può rigenerare il Paese e rimettere in motol'economia». Il Pontee il Governo Un' economia che, non solo nel Mezzogiorno, secondol' ex consulente di Eurolink Giovanni Mollica potrebbe ripartire «riavviando un' opera capace rendere lo Stretto il cuore pulsante dell' ingegneria del Paese, con il Ponte che rappresenterebbe per Siciliae Calabria un' Expo lunga sei anni».A coordinare la seconda parte del convegno, dedicata al dibattito,è stato il giornalista de" Il Mattino" Marco Esposito, che nel suo libro Zero al Sud ha descritto anche le pesanti responsabilità dei governi nazionali e locali nel promuovere-o nel subire passivamente- una politica economicaa trazione settentrionale che ha distrutto il tessuto produttivo meridionalee bloccato la crescita dell' intero Paese. Proprio su questi temi si sono soffermati, tra gli altri, il presidente della Rete civica per le infrastrutture nel Mezzogiorno Fernando Rizzo,l' ad di Caronte& Tourist Vincenzo Franza,ei sindacalisti Sebastiano Cappuccio (Cisl)e Giovanni Mastroeni (Cgil).

Foto: 600

Foto: I milioni stanziati nel 2020, briciole al Sud

Foto: 1400

Foto: I miliardi che potrebbero sbloccarsi

Foto: Un convegno partecipato Al tavoloi rappresentanti dei tre Rotary

Infrastrutture, logistica, porti, reti industriali e investimenti produttivi: la nuova questione meridionale

La via del rilancio passa dallo Stretto

Economisti e tecnici confronto su iniziativa dei Rotary Messina e Reggio

MESSINA Infrastrutture, logistica, porti, connettività delle reti, insediamenti industriali, investimenti produttivi e modelli di sviluppo. È una certezza: l'Italia si salva solo se si rilancia il Sud e il Sud non può prescindere dallo Stretto di Messina che deve diventare «il cuore pulsante del Paese». Questi temi del convegno dal titolo "Mezzogiorno e nuova via della seta, la questione meridionale al tempo della globalizzazione", organizzato dai Rotary club Reggio Calabria Nord, Stretto di Messina e Messina Peloro con la collaborazione degli Ordini professionali di architetti, ingegneri e geologi messinesi. Grande la partecipazione di pubblici e di importanti relatori, dall'ex consigliere Svimez, il prof. Pietro Massimo Busetta a Rocco Giordano, esperto di economia politica e dei trasporti, da Francesca Moraci, consigliere di amministrazione del gruppo Ferrovie dello Stato a Ercole Incalza, ex direttore generale del ministero delle Infrastrutture e all'economista Marcello Minenna. Pagina 21

I temi cruciali dello sviluppo delle infrastrutture al centro di un convegno promosso dai Rotary Club di Messina e Reggio Calabria

Ecco la nuova Questione meridionale

L'ing. Giovanni Mollica: «Il Sud defraudato di risorse, non ci si può rassegnare così»

Lucio D'Amico ME SSINA " Mezzogiorno e nuova Via della Seta: la Questione meridionale al tempo della globalizzazione". È il tema del convegno che si terrà stamane, con inizio alle 9,30, nel salone delle Bandiere di Palazzo Zanca, su iniziativa dei Rotary Club Stretto di Messina, Messina Peloro e Reggio Calabria Nord. Tanti ospiti illustri, esperti, politici e amministratori calabresi e siciliani. Ne abbiamo discusso con uno dei promotori dell'iniziativa, Giovanni Mollica. Ingegnere, quello di oggi rischia di essere l'ennesimo convegno che parla del Ponte sullo Stretto? «Assolutamente no. È un incontro che si propone di offrire spunti di riflessione per trarre il Meridione, e la Sicilia in particolare, fuori dalla drammatica situazione nella quale sono precipitati. Sicilia e Calabria sono ormai tra le regioni più povere dell'Unione europea. L'ultimo rapporto Svimez afferma che, ogni anno, oltre 23 mila siciliani se ne vanno dalla loro terra; nel 2065 saranno meno di 4 milioni in Calabria la situazione è anche peggiore. Noi del Rotary abbiamo pensato di chiedere aiuto ad alcuni tra i maggiori esperti di Economia dei trasporti per capire e far capire ai cittadini e alla politica che non bisogna rassegnarsi a vedere i giovani che fanno le valige». Il rischio però è proprio quello del nichilismo e della rassegnazione. Questo è un Paese che rischia di affondare, lo sappiamo tutti. A cominciare dal Sud. Per evitare di decidere, si rinvia fino a che la situazione esploda. A quel punto si chiedono maggiori poteri per gestire l'emergenza. Davanti a un problema concreto, nove volte su dieci, quelli che all'estero sono chiamati policy maker non sanno cosa fare. Ma rassegnarsi mai, non saremmo qui oggi a discutere di questi temi». C'è il grande Piano per il Sud proposto dal Governo Conte 2. «Guardi, l'ultimo Piano per il Sud serio è stato la creazione della Cassa del Mezzogiorno. Da allora, un fallimento dietro l'altro. Solo chiacchiere e annuncie il gap tra le due Italie è cresciuto costantemente. Semplificando, le spiegazioni del fallimento dei tentativi di risolvere la Questione meridionale appartengono a due scuole di pensiero. Quella che sostiene che le maggiori responsabilità ricadono su noi meridionali, sulla nostra ormai irrimediabile vocazione all'assistenzialismo: siamo ben lieti di vivere alle spalle di un Nord operoso che produce gran parte della ricchezza del Paese. È una teoria venata di razzismo, che però non riesce a spiegare perché, malgrado l'enorme quantità di risorse investite al Nord, la regione guida del Paese, la Lombardia, negli ultimi 10 anni, è cresciuta la metà della Baviera e che il Pil pro capite dell'intera Italia è sceso in pochi anni al di sotto della media europea. Tutta colpa del Sud? Ec'è un'altra scuola di pensiero, sostenuta da studi recenti che sfatano, anzi, capovolgono i luoghi comuni. Un articolo di Ercole Incalza - che sarà relatore al convegno - dimostra come "gli investimenti pubblici con risorse nazionali effettuati nelle regioni del Mezzogiorno sono oltre il 20% in meno rispetto agli impegni assunti dall'Italia con l'Ue". Altro che Sud beneficiario. Alle regioni meridionali sarebbero stati sottratti 61 miliardi di euro: è una tesi che, seppur lentamente, si sta facendo strada su alcuni (pochi) giornali italiani e bisognerebbe darle maggiore risalto». Sofferamoci sui temi del convegno. «Nel XXI secolo è la Logistica a determinare il benessere o la povertà di un territorio. E lo sarà ancora di più negli anni a venire. L'estremo Sud sta pagando una sciagurata politica governativa che ne ha accentuato la marginalizzazione. Non bisogna essere grandi studiosi per capire che una connettività carente fa lievitare i costi dei beni importati, rende meno competitivi i beni esportati e apre le porte al degrado. Lo stesso Incalza ha scritto: "Una tonnellata di

mercemovimentata in Italia ha un costo di 18-20 euro, negli altri Paesi della Unione non superai 12 euro. In un anno tale costo sfiora un miliardo e riduce la competitività delle nostre produzioni. Una mancanza di competitività che, al di qua dello Stretto, diventa insormontabile. Due grandi meridionalisti come Francesco De Sanctis e Giustino Fortunato, ai primi del '900, affermavano: "Non c'è sviluppo senza coesione, non c'è coesione senza mobilità e non c'è mobilità senza infrastrutture". Ed è questo il tema principale del convegno». Qui entrano in gioco temi come l'Alta velocità e l'Alta capacità ferroviaria e ovviamente anche il Ponte sullo Stretto. «In ogni angolo del mondo si investono centinaia di miliardi per migliorare la qualità dei collegamenti ferroviari. Accrescere le possibilità di far muovere merci e persone fa crescere l'economia, aumenta la coesione tra i popoli e riduce l'inquinamento. La Nuova Via della Seta, il progetto russo Razvitie, i grandi assi trasportistici africani nascono per questa ragione. Ne parlerà il prof. Giordano al convegno. Mi chiedo se i Governi nazionali si rendano conto del danno che hanno fatto al Paese, Nord incluso, marginalizzando il Sud e riducendo così i consumi interni. Il reddito medio in Sicilia e Calabria è insufficiente per stimolare qualsiasi ripresa. Le grandi catene di supermercati chiudono in Sicilia e Calabria perché la capacità di spesa della gente non ripaga gli investimenti necessari. I politici italiani credono di essere più intelligenti di quelli del resto del mondo? E perché i politici meridionali hanno subito senza ribellarsi veramente e?». Quali sono le infrastrutture di interesse comune che andrebbero realizzate subito? «Credo sia fin troppo evidente che il completamento del Corridoio scandinavo mediterraneo venga al primo posto. Oltre essere un obiettivo del Libro Bianco dei Trasporti e un cardine della politica di coesione dell'Ue, da completare tassativamente entro il 2030, porta beneficio a tutte le Regioni meridionali, non solo a Sicilia e Calabria. In questo Paese, purtroppo, c'è una classe politica, quella del Nord, che, oltre per la Tav, si batte per l'Alta Velocità Brescia-Padova, le Pedemontane, la migliore percorribilità del Brennero, il Terzo Valico e la Gronda di Genova. L'hanno fatto per l'Expo di Milano e adesso lo fanno per le Olimpiadi della neve. Per non parlare dell'autonomia differenziata. Avete visto palermitani e trapanesi battersi per il Ponte sullo Stretto? Che sarebbe un'Expo della durata di 10 anni». Ma è proprio convinto che il Ponte e le altre grandi opere risolvano i secolari problemi del Sud? «Naturalmente, non è così semplice. Un grande asse trasportistico irradia sviluppo nei territori attraversati solo sotto condizioni ben precise. Poche persone in Italia possono vantare vere competenze sul corretto modo di procedere per realizzare una grande rete trasportistica. Tutti parlano di porti, di Zes, dell'utilità del Porto franco e degli Interporti, ma per sapere come procedere per progettarli veramente bisogna avere studiato per decenni. Non è affatto vero che uno vale uno. Individuare la posizione di un nodo nel quale far convergere le produzioni locali, dove far sorgere un punto di scambio tra rete centrale e rete globale richiede un accurato studio del territorio e un paziente lavoro di coinvolgimento degli enti locali. Questa è la materia in cui è specialista la prof.ssa Francesca Moraci, attuale componente del CdA di Ferrovie e relatrice al convegno proprio su questo delicato argomento. Senza infrastrutture, in ogni caso, il Sud continuerà a spopolarsi e impoverirsi a velocità crescente. Ma, senza il Sud, anche il Nord entrerà in crisi». Ci vogliono però soldi. Chi li mette? «Il tema delle risorse necessarie sarà affrontato dal prof. Marcello Minenna. Le soluzioni ci sono, anche perché basta una frazione delle risorse destinate alle grandi opere del Nord senza che alcuno gridasse allo scandalo. I benpensanti inorridiscono solo quando si parla di Ponte sullo Stretto. Inoltre, gli investimenti in infrastrutture devono essere diluiti nel tempo, l'importante è che ci sia la certezza di portare a termine i lavori. Solo così si rilancia il Mezzogiorno e il Paese intero».

Foto: Riaccenderei riflettori Oggi il convegno" Mezzogiorno e nuova Via della Seta: la
Questione meridionale al tempo della globalizzazione"

Foto: I dati reali dimostrano che il Sud è stato penalizzato nella ripartizione dei finanziamenti

Foto: L' ultimo rapporto dello Svimez ha rilevato che ogni anno 23 mila siciliani lasciano l' isola

I temi cruciali dello sviluppo delle infrastrutture al centro di un convegno promosso dai Rotary Club di Messina e Reggio Calabria

Ecco la nuova Questione meridionale

L'ing. Giovanni Mollica: «Il Sud defraudato di risorse, non ci si può rassegnare così»

Lucio D'Amico ME SSINA " Mezzogiorno e nuova Via della Seta: la Questione meridionale al tempo della globalizzazione". È il tema del convegno che si terrà stamane, con inizio alle 9,30, nel salone delle Bandiere di Palazzo Zanca, su iniziativa dei Rotary Club Stretto di Messina, Messina Peloro e Reggio Calabria Nord. Tanti ospiti illustri, esperti, politici e amministratori calabresi e siciliani. Ne abbiamo discusso con uno dei promotori dell'iniziativa, Giovanni Mollica. Ingegnere, quello di oggi rischia di essere l'ennesimo convegno che parla del Ponte sullo Stretto? «Assolutamente no. È un incontro che si propone di offrire spunti di riflessione per trarre il Meridione, e la Sicilia in particolare, fuori dalla drammatica situazione nella quale sono precipitati. Sicilia e Calabria sono ormai tra le regioni più povere dell'Unione europea. L'ultimo rapporto Svimez afferma che, ogni anno, oltre 23 mila siciliani se ne vanno dalla loro terra; nel 2065 saranno meno di 4 milioni in Calabria la situazione è anche peggiore. Noi del Rotary abbiamo pensato di chiedere aiuto ad alcuni tra i maggiori esperti di Economia dei trasporti per capire e far capire ai cittadini e alla politica che non bisogna rassegnarsi a vedere i giovani che fanno le valige». Il rischio però è proprio quello del nichilismo e della rassegnazione. Questo è un Paese che rischia di affondare, lo sappiamo tutti. A cominciare dal Sud. Per evitare di decidere, si rinvia fino a che la situazione esploda. A quel punto si chiedono maggiori poteri per gestire l'emergenza. Davanti a un problema concreto, nove volte su dieci, quelli che all'estero sono chiamati policy maker non sanno cosa fare. Ma rassegnarsi mai, non saremmo qui oggi a discutere di questi temi». C'è il grande Piano per il Sud proposto dal Governo Conte 2. «Guardi, l'ultimo Piano per il Sud serio è stato la creazione della Cassa del Mezzogiorno. Da allora, un fallimento dietro l'altro. Solo chiacchiere e annuncie il gap tra le due Italie è cresciuto costantemente. Semplificando, le spiegazioni del fallimento dei tentativi di risolvere la Questione meridionale appartengono a due scuole di pensiero. Quella che sostiene che le maggiori responsabilità ricadono su noi meridionali, sulla nostra ormai irrimediabile vocazione all'assistenzialismo: siamo ben lieti di vivere alle spalle di un Nord operoso che produce gran parte della ricchezza del Paese. È una teoria venata di razzismo, che però non riesce a spiegare perché, malgrado l'enorme quantità di risorse investite al Nord, la regione guida del Paese, la Lombardia, negli ultimi 10 anni, è cresciuta la metà della Baviera e che il Pil pro capite dell'intera Italia è sceso in pochi anni al di sotto della media europea. Tutta colpa del Sud? Ec'è un'altra scuola di pensiero, sostenuta da studi recenti che sfatano, anzi, capovolgono i luoghi comuni. Un articolo di Ercole Incalza - che sarà relatore al convegno - dimostra come "gli investimenti pubblici con risorse nazionali effettuati nelle regioni del Mezzogiorno sono oltre il 20% in meno rispetto agli impegni assunti dall'Italia con l'Ue". Altro che Sud beneficiario. Alle regioni meridionali sarebbero stati sottratti 61 miliardi di euro: è una tesi che, seppur lentamente, si sta facendo strada su alcuni (pochi) giornali italiani e bisognerebbe darle maggiore risalto». Sofferamoci sui temi del convegno. «Nel XXI secolo è la Logistica a determinare il benessere o la povertà di un territorio. E lo sarà ancora di più negli anni a venire. L'estremo Sud sta pagando una sciagurata politica governativa che ne ha accentuato la marginalizzazione. Non bisogna essere grandi studiosi per capire che una connettività carente fa lievitare i costi dei beni importati, rende meno competitivi i beni esportati e apre le porte al degrado. Lo stesso Incalza ha scritto: "Una tonnellata di

mercemovimentata in Italia ha un costo di 18-20 euro, negli altri Paesi della Unione non superai 12 euro. In un anno tale costo sfiora un miliardo e riduce la competitività delle nostre produzioni. Una mancanza di competitività che, al di qua dello Stretto, diventa insormontabile. Due grandi meridionalisti come Francesco De Sanctis e Giustino Fortunato, ai primi del '900, affermavano: "Non c'è sviluppo senza coesione, non c'è coesione senza mobilità e non c'è mobilità senza infrastrutture". Ed è questo il tema principale del convegno». Qui entrano in gioco temi come l'Alta velocità e l'Alta capacità ferroviaria e ovviamente anche il Ponte sullo Stretto. «In ogni angolo del mondo si investono centinaia di miliardi per migliorare la qualità dei collegamenti ferroviari. Accrescere le possibilità di far muovere merci e persone fa crescere l'economia, aumenta la coesione tra i popoli e riduce l'inquinamento. La Nuova Via della Seta, il progetto russo Razvitie, i grandi assi trasportistici africani nascono per questa ragione. Ne parlerà il prof. Giordano al convegno. Mi chiedo se i Governi nazionali si rendano conto del danno che hanno fatto al Paese, Nord incluso, marginalizzando il Sud e riducendo così i consumi interni. Il reddito medio in Sicilia e Calabria è insufficiente per stimolare qualsiasi ripresa. Le grandi catene di supermercati chiudono in Sicilia e Calabria perché la capacità di spesa della gente non ripaga gli investimenti necessari. I politici italiani credono di essere più intelligenti di quelli del resto del mondo? E perché i politici meridionali hanno subito senza ribellarsi veramente e?». Quali sono le infrastrutture di interesse comune che andrebbero realizzate subito? «Credo sia fin troppo evidente che il completamento del Corridoio scandinavo mediterraneo venga al primo posto. Oltre essere un obiettivo del Libro Bianco dei Trasporti e un cardine della politica di coesione dell'Ue, da completare tassativamente entro il 2030, porta beneficio a tutte le Regioni meridionali, non solo a Sicilia e Calabria. In questo Paese, purtroppo, c'è una classe politica, quella del Nord, che, oltre per la Tav, si batte per l'Alta Velocità Brescia-Padova, le Pedemontane, la migliore percorribilità del Brennero, il Terzo Valico e la Gronda di Genova. L'hanno fatto per l'Expo di Milano e adesso lo fanno per le Olimpiadi della neve. Per non parlare dell'autonomia differenziata. Avete visto palermitani e trapanesi battersi per il Ponte sullo Stretto? Che sarebbe un'Expo della durata di 10 anni». Ma è proprio convinto che il Ponte e le altre grandi opere risolvano i secolari problemi del Sud? «Naturalmente, non è così semplice. Un grande asse trasportistico irradia sviluppo nei territori attraversati solo sotto condizioni ben precise. Poche persone in Italia possono vantare vere competenze sul corretto modo di procedere per realizzare una grande rete trasportistica. Tutti parlano di porti, di Zes, dell'utilità del Porto franco e degli Interporti, ma per sapere come procedere per progettarli veramente bisogna avere studiato per decenni. Non è affatto vero che uno vale uno. Individuare la posizione di un nodo nel quale far convergere le produzioni locali, dove far sorgere un punto di scambio tra rete centrale e rete globale richiede un accurato studio del territorio e un paziente lavoro di coinvolgimento degli enti locali. Questa è la materia in cui è specialista la prof.ssa Francesca Moraci, attuale componente del CdA di Ferrovie e relatrice al convegno proprio su questo delicato argomento. Senza infrastrutture, in ogni caso, il Sud continuerà a spopolarsi e impoverirsi a velocità crescente. Ma, senza il Sud, anche il Nord entrerà in crisi». Ci vogliono però soldi. Chi li mette? «Il tema delle risorse necessarie sarà affrontato dal prof. Marcello Minenna. Le soluzioni ci sono, anche perché basta una frazione delle risorse destinate alle grandi opere del Nord senza che alcuno gridasse allo scandalo. I benpensanti inorridiscono solo quando si parla di Ponte sullo Stretto. Inoltre, gli investimenti in infrastrutture devono essere diluiti nel tempo, l'importante è che ci sia la certezza di portare a termine i lavori. Solo così si rilancia il Mezzogiorno e il Paese intero».

CITTÀ FLASH

Missione chiesa mondo Oggi alle 19,30, la Famiglia Ecclesiale Missione Chiesa-Mondo, nella cappella della Fraternità, in via Imbert 15, aspetta i giovani che sono in cerca di risposte, aiutandoli assieme ad... Abramo (oggi), Mosè (9 dicembre), Samuele (13 gennaio), Geremia (10 febbraio), Paolo (9 marzo). Rotary Paternò Alto Simeto Stasera alle 20,30, in via San Lorenzo 20, il Rotary Club Paternò- Alto Simeto organizza una serata con il gemmologo dott. Antonio Di Prima che parlerà di "Gemme preziose un viaggio alla scoperta dei "4 Grandi", segue conviviale. San Benedetto Oggi, dalle 17 alle 18,30, corso di liturgia 2019-2020, tenuto dall'abate Dom Ildebrando Scicolone su: " Battesimo, Confermazione ed Eucarestia " . Scienze biologiche Oggi alle 15,30, nell ' aula ovest di corso Italia 57, la biologa marina Sabina Airoidi terrà una conferenza su " I cetacei dei nostri mari e le minacce che incombono sulla loro sopravvivenza " . Presentazione di Corrado Ragusa (Jala Asd), introduzione della prof.ssa Rossana Sanfilippo. Interverrà l ' avv. Viola Sorbello, presidente Legambiente Catania. Alle 19,30 la dott.ssa Airoidi, nella sede di Jala (lungomare Scardamiano 57, Aci Castello), racconterà le storie delle balene e dei loro canti. Palazzo Regione Oggi alle 11,30, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, incontrerà le rappresentanze regionali dei sindacati degli inquilini. Si parlerà della possibilità di stanziare dei contributi per gli affitti in favore delle famiglie in difficoltà; del riordino delle assegnazioni e degli interventi sulla morosità incolpevole. Santa Maria di Gesù Oggi alle 19,30, per la Scuola della parola: " Studio della Parola di Dio della Domenica " , a cura del parroco Massimo Corallo. Diretta streaming sul sito facebook. La parrocchia organizza 3 corsi prematrimoniali: dal 18 al 30 novembre, dal 10 al 23 febbraio e dall ' 1 al 14 giugno. I corsi si terranno tutte le sere dalle 21 alle 22. Nel caso in cui uno o entrambi i fidanzati fossero impossibilitati ad essere presenti per impegni di lavoro o per distanza, è possibile seguire il corso anche online, previo accordo con il parroco. Info e iscrizioni tel. 095/447778 o 351/9003281. Telefono Sos Vita I volontari del Centro aiuto alla Vita " Domenico Savio " , con sede in via del Bosco 71 e via Cifali 5, offrono aiuto psicologico o spirituale (Spazio... Ascolto Giovani), consulenze gratuite, ginecologiche e legali, e anche sostegno materiale. Per un colloquio e in caso di difficoltà a portare avanti una gravidanza difficile e/o per la difesa della vita nascente, telefonare a " S.O.S. Vita " , al numero verde del Movimento per la vita 800813000 o al 347/1665624 del Centro aiuto alla vita, disponibile 24 ore su 24. Acli Le Acli di Catania propongono il doposcuola gratuito, tutti i pomeriggi, nella sede provinciale di corso Sicilia 111. Previste attività di supporto scolastico ai bambini delle scuole elementari, potenziamento della lingua italiana per i bambini stranieri e attività ludicoricreative saranno grazie ai volontari del servizio civile. Nel pomeriggio, dopo il momento dedicato allo studio, i volontari proporranno laboratori creativi, club di lettura, lezioni di disegno, momenti di svago, di gioco e molto altro ancora. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede provinciale o tel. 095/321286.

VENERDÌ A CATANIA

" Dati scientifici tra consapevolezza percezione e media "

CATANIA. La consapevolezza di quanto i convincimenti della popolazione sul binomio ambiente-salute si basino poco su dati scientifici e, soprattutto, come la percezione di essi sia influenzata da una informazione non sempre corretta e che non sempre approfondisce. Sono i temi che verranno dibattuti nel corso del convegno "Ambiente e salute: i dati scientifici tra consapevolezza e percezione, il ruolo dell'informazione", organizzato dall'Università degli Studi di Catania con il Cutgana, l'Aiat (associazione nazionale degli ingegneri per l'ambiente e il territorio), e il Rotary International - con il patrocinio dell'assessorato regionale alla sanità, dell'assessorato regionale all'energia e di Arpa Sicilia -, in programma venerdì 15 novembre a partire dalle 9 presso l'Aula Magna della facoltà di Agraria. Moderato dal direttore del nostro giornale, Antonello Piraneo, il dibattito vedrà la partecipazione di professori universitari, tecnici dell'Arpa, dell'Enea, del Rapporto Sentieri (Studio epistemologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio inquinamento) e del Cipa (Consorzio industriale protezione ambientale di Siracusa). A chiusura è previsto l'intervento dell'assessore regionale alla sanità Ruggero Razza. Il programma completo è su www.ingegneriambientali.it.

VENERDÌ A CATANIA

" Dati scientifici tra consapevolezza percezione e media "

CATANIA. La consapevolezza di quanto i convincimenti della popolazione sul binomio ambiente-salute si basino poco su dati scientifici e, soprattutto, come la percezione di essi sia influenzata da una informazione non sempre corretta e che non sempre approfondisce. Sono i temi che verranno dibattuti nel corso del convegno "Ambiente e salute: i dati scientifici tra consapevolezza e percezione, il ruolo dell'informazione", organizzato dall'Università degli Studi di Catania con il Cutgana, l'Aiat (associazione nazionale degli ingegneri per l'ambiente e il territorio), e il Rotary International - con il patrocinio dell'assessorato regionale alla sanità, dell'assessorato regionale all'energia e di Arpa Sicilia -, in programma venerdì 15 novembre a partire dalle 9 presso l'Aula Magna della facoltà di Agraria. Moderato dal direttore del nostro giornale, Antonello Piraneo, il dibattito vedrà la partecipazione di professori universitari, tecnici dell'Arpa, dell'Enea, del Rapporto Sentieri (Studio epistemologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio inquinamento) e del Cipa (Consorzio industriale protezione ambientale di Siracusa). A chiusura è previsto l'intervento dell'assessore regionale alla sanità Ruggero Razza. Il programma completo è su www.ingegneriambientali.it.

Ordine dei medici corso sulle malattie sessualmente trasmissibili

L'Ordine dei medici di Caltanissetta ha organizzato un corso sulle malattie sessualmente trasmesse per sensibilizzare i medici alla problematica che l'Organizzazione mondiale della sanità ha considerato di assoluta priorità per la salute pubblica. Le infezioni sessualmente trasmesse colpiscono nel mondo più di un milione di persone l'anno, con conseguenze per la salute legata alla malattia causata dall'agente infettante ma possono causare sia nel maschio che nella donna tumori, sterilità e disturbi cronici. Una categoria particolarmente a rischio sono i giovani che, non avendo una adeguata preparazione in campo sessuale, si espongono in maniera inconsapevole a possibili infezioni anche gravi. A promuovere tale iniziativa sono stati i ginecologi della AGITE, i medici di famiglia della SIMG, i pediatri della FIMP e il Rotary siciliano che dal 2018 realizza un progetto condiviso con un protocollo d'intesa con l'assessorato all'istruzione e l'assessorato alla sanità che vede impegnati i rotariani a effettuare relazioni agli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori per somministrare informazioni imparziali e scientificamente corrette per aiutarli a sviluppare le competenze necessarie ad agire, affinché possano vivere la sessualità e le relazioni di coppia in modo appagante e allo stesso tempo responsabile. Sabato, specialisti di più discipline, Pina Belfiore, Giuseppe Giannone, Giovanni Carlo Lazzaro, Rosanna Milisenna, Rosaria Riccobene, Carmen Russello, Francesca Sferrazza, Giuseppe Sportato, Pino Caccamo, Giuseppe Petrotto, dopo l'introduzione del presidente dell'Ordine dei Medici Giovanni Di Ippolito e il presidente del Rotary di Caltanissetta Tiziana Amato Cotogno, hanno relazionato con il coinvolgimento dei partecipanti.

CIANCIANA

Commozione nella comunità per la morte di Panepinto

CIANCIANA. e.m.) E ' venuto a mancare, dopo breve malattia, il prof. Salvatore Panepinto, docente di lingua straniera. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15,30 nella chiesa madre. Sconforto e tanta commozione nella cittadina perché il professore era molto conosciuto e stimato per l'attività professionale, ma anche per l'impegno culturale e sociale. Sulle pagine di facebook tante le testimonianze degli amici e delle istituzioni. E ' stato nel 2000 il fondatore e il direttore editoriale del giornale " La Voce di Cianciana " , il periodico bimestrale di informazione e culturale, che ha raggiunto per una quindicina d'anni migliaia di famiglie ed emigrati ciancianesi sparsi nel mondo. E ' stato anche tra i 2016 e il 2017 il presidente dell'associazione Rotary Club " BivonaMontagna delle Rose-Magazzolo " , realizzando numerosi service. Ha insegnato francese nelle scuole medie di Cianciana, Ribera e di Alessandria della Rocca ed era ad un passo dalla meritata pensione. I

Fotografia

La vita quotidiana dei rifugiati Una mostra all ' Opificio di Danisinni

La quotidianità di una famiglia - i genitori e quattro bambini - in fuga dalla guerra. È il progetto della giornalista Tiziana Gulotta che espone il suo fotoreportage «La mia Siria a Palermo» nel nuovo spazio dell ' Opificio delle Idee, appena inaugurato nel cuore di Danisinni. L ' iniziativa è stata promossa dal Rotary club Palermo Ovest in collaborazione con Insieme per Danisinni onlus e sotto il patrocinio della Consulta delle culture e del Comune. La guerra scoppiata in Siria nel 2011 ha generato migliaia di morti tra i civili e provocato la fuga oltreconfine di intere famiglie che sono state costrette a vivere nei campi profughi in Libano, Giordania e Turchia. Alcune sono riuscite per fortuna ad arrivare in Europa. Così è accaduto a Bushra e Naem, genitori di quattro bambini, scappati da un piccolo villaggio nella provincia di Hasakah, nella Siria Nord orientale, uno dei territori devastati dall ' Isis e zona colpita di recente dall ' offensiva militare turca. In Siria, Naem faceva il ristoratore e la sua vita scorreva tra il lavoro e la famiglia fino a quando la guerra li ha costretti a scappare nel vicino Libano, in uno dei più affollati campi profughi dove scarseggiano i mezzi per fronteggiare un ' emergenza che ormai è diventata la norma. La storia di Bushra e Naem è simile a quella di migliaia di connazionali che hanno perso tutto, casa, affetti, lavoro e sono fuggiti dalla loro terra in cerca di un posto sicuro. Nel 2016, la coppia con i quattro figli è arrivata in Italia attraverso i corridoi umanitari, un progetto pilota della comunità di Sant ' E g i d i o. Dopo una prima esperienza a Polizzi Generosa, la famigliola si è trasferita a Palermo in cerca di nuove e migliori opportunità. E da qui è iniziato il fotoreportage di Tiziana Gulotta che li ha seguiti nel loro riappropriarsi di una quotidianità. Le immagini ritraggono i rifugiati siriani a lavoro in una pizzeria della città ed anche nei momenti di relax a Mondello oppure in piscina, a casa o al mercato Ballarò. I 15 scatti si aggiungono alle trenta foto del repertorio vintage «Syria 99 reportage vintage Kodak film» già presentata nel 2016, nell ' ambito del progetto «Per non dimenticare la Siria» realizzate tra il 1994 e il 1999, sotto il regime di Hafez Assad, prima dell ' Isis e di Al Qaeda.

Foto: Fotoreportage. «La mia Siria a Palermo», il progetto della giornalista Tiziana Gulotta

MISSIONE SPERANZA E CARITÀ, IL CORSO DI CASEIFICAZIONE

Il lavoro è nel... formaggio, opportunità per uno stagista

Uno degli stagisti del corso di caseificazione svolto alla Missione Speranza e Carità sarà selezionato da un pool di esperti delle università di Messina, di Palermo della Coldiretti, dell'istituto zooprofilattico sperimentale Sicilia e del Distretto Rotary 2110 Sicilia Malta, affinché possa maturare un'esperienza lavorativa di due settimane in una azienda zootecnica con annesso caseificio. Alla fine del periodo di prova con l'azienda potrebbe nascere un vero percorso lavorativo. Allo stage hanno partecipato una decina di persone, palermitani, senegalesi e di altre nazionalità che sono ospitati dalla comunità o che hanno sostegni, tutti hanno ricevuto un attestato di partecipazione al corso. Sono stati lavorati oltre 600 litri di latte vaccino e sono stati ricavati circa 70 kg di formaggio primo sale e oltre 80 kg di ricotta, che verranno consumati nella mensa della «Cittadella del Povero e della Speranza». «Occorre generare ponti - spiega Riccardo Rossi, portavoce della Missione Speranza e Carità - tra il mondo imprenditoriale e chi è in cerca di lavoro. Fratel Biagio tiene sempre a sottolineare che una società giusta non deve lasciare nessuno indietro».

Un contributo di 10 mila euro donato dal club service per mettere a nuovo la mensa della Caritas

Solidarietà al Don Orione, così il Rotary ci prova gusto

Alessandra Turrisi Crescono le richieste di aiuto da parte dei poveri e professionisti e club service fanno quadrato per tentare di dare risposte. Come la donazione di circa diecimila euro che il Rotary ha destinato a una delle mense più antiche della città, quella della Caritas del Don Orione. Un contributo che ha consentito di mettere a nuovo gli arredi della cucina e della sala mensa, con l'arrivo di una nuova lavastoviglie, di un nuovo frigorifero, un bancone in acciaio e sei tavoli con trentasei sedie, per la preparazione e la distribuzione di oltre 80 pasti al giorno per le persone maggiormente in difficoltà. «Sono veramente grato a tutti coloro che si sono impegnati per raggiungere questo risultato - s o t t o l i i n e a don Cristiano Castellaro, nuovo parroco della Madonna della Provvidenza, più nota come don Orione - . Ciascuno di noi è amministratore dei beni, di ciò che ha ricevuto, non è proprietario. Ecco perché è importante mettere in comune ciò che si possiede». All'inaugurazione del nuovo allestimento della mensa erano presenti Valerio Cimino, governatore del Distretto 2110 del Rotary che comprende Sicilia e Malta e i presidenti dei Rotary Club di Palermo e provincia. Il Don Orione è un punto di riferimento per i più bisognosi della città da oltre 25 anni. Il Centro di ascolto ha il compito di raccogliere le istanze di coloro che versano in condizioni di necessità e di verificare in che modo rispondere. «L'ascolto è u n ' occasione di incontro e di contatto personale con persone che spesso rischiano di restare inascoltate e può far emergere necessità di tipo diverso: dalla breve sosta per poter fare una doccia, alla necessità di ricevere indumenti, di poter mangiare qualcosa sul posto, di essere sostenuti all'interno del proprio nucleo familiare - spiega il parroco - Un servizio on-line consente di monitorare coloro che sono censiti anche attraverso la nostra parrocchia, con particolare riguardo al tipo ed al numero di richieste di servizio». Il servizio mensa è aperto dal lunedì al sabato, dalle 18,15, fornisce circa 80-85 pasti al giorno, di cui fra 45 e 55 consumati all'interno della mensa. C'è anche un servizio di distribuzione di pacchi viveri, grazie alla Caritas diocesana e al Banco Alimentare. E poi il servizio docce, la raccolta indumenti usati e la distribuzione vestiti. Salvatore Varia, presidente del Rotary Club di Palermo, sottolinea che «il servizio è l'essenza del Rotary e senza di esso questo sodalizio non potrebbe definirsi un club service». E sono anche altri i progetti sul territorio. Ieri a Partinico, nella parrocchia Giovanni Paolo II, è stato inaugurato un oratorio che è stato dotato di un campo di calcio e di altre attrezzature sportive, a beneficio dei giovani. Un altro contributo ha consentito l'implementazione dei percorsi artigianali sostenibili di inclusione sociale che la Sartoria Sociale di via Casella predispone per soggetti detenuti nelle case circondariali Pagliarelli e Malaspina e per soggetti con disabilità psichica. Inoltre, il Rotary ha dotato il Parco Uditore di un tosaerba che migliorerà la fruizione dell'area verde. (*A L T U*)

Foto: Don Orione. L'inaugurazione della mensa con i soci dei Rotary (*FOTO FUCARINI*)

Venne istituito nel 1989, da oggi a domenica tre giorni di festa

Parco delle Madonie, 30 anni di biodiversità

Una serie di eventi Mostre, degustazioni, ciclopas seggiate e un annullo speciale dedicato alla donna

Il commissario Caltagirone: tra sogni e aspettative c'è un territorio ricchissimo Rosario Mazzola P E T R A L I A S O T T A N A Era il 9 novembre del 1989 quando venne istituito il Parco delle Madonie e proprio in questo fine settimana, da oggi a domenica, sono in programma i festeggiamenti per il trentennale dalla nascita avvenuta in forza della legge regionale numero 98 del 1981. L'ente Parco ha ufficializzato il programma della due giorni con eventi che si svolgeranno a palazzo Pucci Martinez per festeggiare i suoi primi 30 anni di vita che riguardano il territorio dell'omonimo massiccio montuoso tra i fiumi Imera e Polina. Dal 1989 di strada ne è stata fatta. Anche con importanti passaggi che lo hanno proiettato a livelli internazionali. Dal 2003 è entrato a far parte del network European Geopark e da novembre del 2015 è stato inserito nella lista dei Geoparchi mondiali Unesco. «Tra sogni e aspettative - afferma il commissario straordinario dell'Ente Parco Salvatore Caltagirone - le Madonie sono un territorio che si apre al mondo sconfinando tra realtà diverse». La storica dimora della nobile famiglia, oggi sede dell'ente Parco, sarà il «cuore pulsante» degli appuntamenti. Sarà possibile fare un salto indietro nel tempo grazie alle visite guidate all'interno del Palazzo con figuranti in abiti d'epoca. Sono visitabili le mostre, con lavori realizzati dagli studenti degli Istituti Comprensivi di Petralia Soprana e di Castellana Sicula e dal Geometra di Polizzi Generosa. C'è l'appuntamento con le prelibatezze curate dallo chef Giuseppe Scurca e dall'Istituto alberghiero Pietro Domina e sarà anche presentato in anteprima il calendario del 2020. Ci sarà anche un servizio filatelico temporaneo a partire dalle 9 e fino alle 14 di oggi per l'annullo che raffigura l'orchidea, espressione della flora del Parco, donato dal Rotary Club Palermo Parco delle Madonie. Per gli appassionati di filatelia, ci sarà anche un altro annullo dal titolo «Donna nell'Arte» che verrà apposto su apposite litografie a tiratura limitata con la raffigurazione di alcuni dipinti esistenti nelle prestigiose e storiche dimore di Villa Sgadari e Palazzo Pucci Martinez e nella mattinata di domani si potrà partecipare alla ciclopasseggiata nel Parco. «Il Parco delle Madonie - conclude Caltagirone - con la sua storia trentennale è in grado di raccontare quanto sia possibile promuovere una serie articolata e coordinata di azioni e sviluppare occasioni di cultura naturalistica e di economia tra loro sinergiche». (*RM*)

PA RT I N I C O

La rivincita dell ' oratorio Inaugurati tre campetti

Il Si è svolta ieri mattina la cerimonia di inaugurazione e benedizione dei tre campetti dell ' Oratorio parrocchiale San Giovanni Paolo II di piazza Poetessa Bonura. Gli interventi di ristrutturazione, per una somma di 10 mila euro, sono stati finanziati per una metà dal Rotary e per l ' altra metà dai sette club dell ' Area Panormus con capofila il Rotary club Costa Gaia, presieduto dal pediatra partinicese Leonardo Salvia. A benedire i campi sportivi monsignor Antonino Dolce, vicario generale dell ' arcidiocesi di Monreale, che ha sottolineato «l ' importanza degli oratori nella tradizione italiana». Presenti alla cerimonia, tra gli altri, l ' arciprete monsignor Salvatore Salvia, il governatore del distretto 2110 del Rotary International Valerio Cimino, il presidente del Rotary club Costa Gaia Leonardo Salvia, il commissario straordinario del Comune di Partinico Rosario Arena, la presidente del consiglio comunale Silvana Italiano, il senatore Francesco Mollame. (Nelle foto un momento dell ' inaugurazione) . (*GDG* - *FOTO GDG*)

Opificio delle idee

La vita quotidiana dei rifugiati siriani

Stamattina alle 10,30 all ' Opificio delle idee, nuovo spazio aperto nel quartiere Danisinni, si inaugura «La mia Siria a Palermo» fotoreportage in 15 scatti della giornalista Tiziana Gulotta che racconta la normalità ritrovata a Palermo di una famiglia siriana dopo la fuga dai territori devastati dall ' Isis. Promuove il Rotary club Palermo Ovest con Insieme per Danisinnionlus. Bushra e Naem, genitori di quattro bambini, sono scappati da un piccolo villaggio nella provincia di Hasakah, nella Siria Nord; la famiglia è arrivata in Italia attraverso i corridoi umanitari, un progetto pilota della comunità di Sant ' E g i d i o. Dopo una prima esperienza a Polizzi, la famigliola si è trasferita a Palermo in cerca di nuove e migliori opportunità. Quindici scatti a colori narrano la vita normale ritrovata in città anche se a migliaia di chilometri dalla casa di origine.